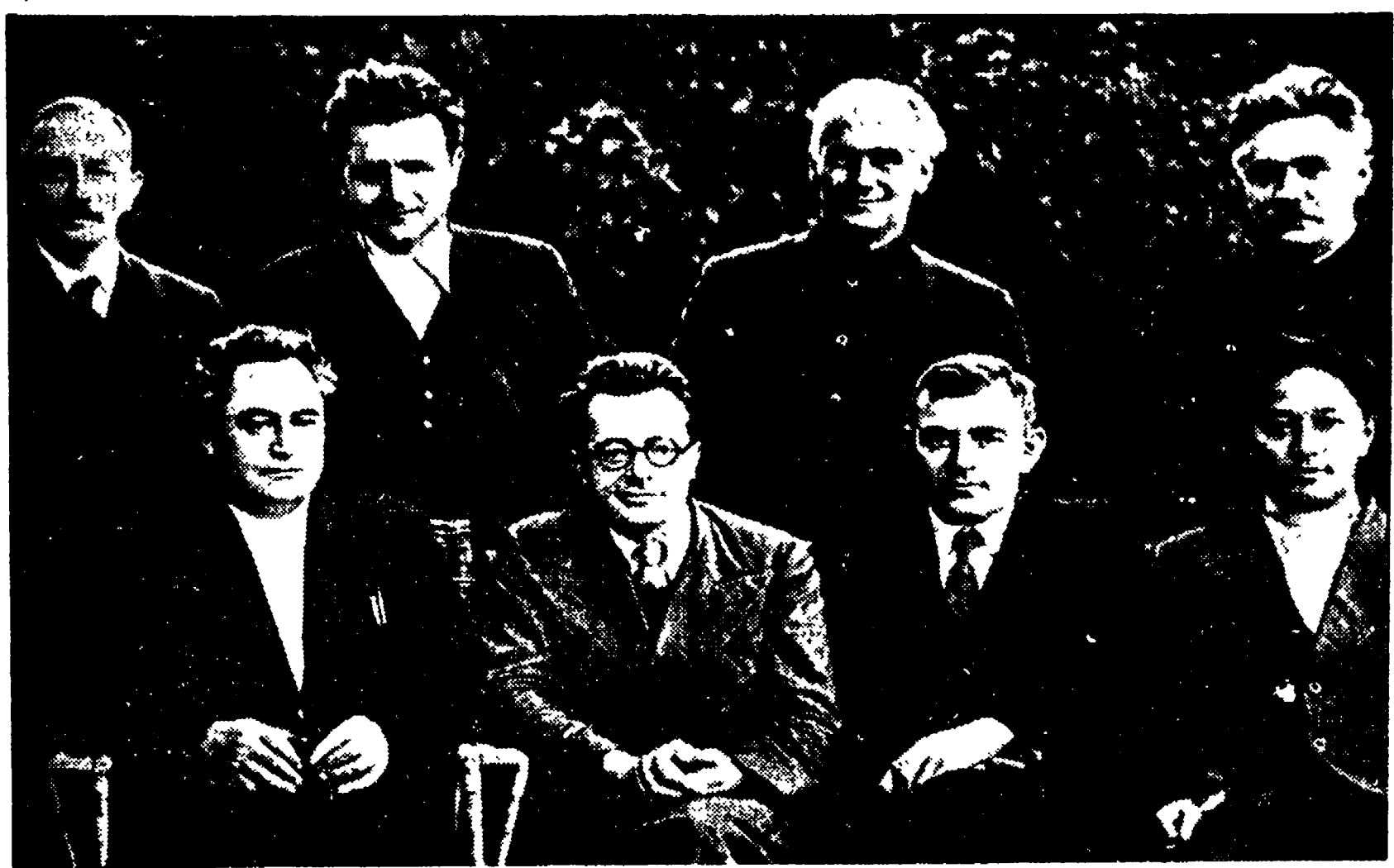


Il discorso del compagno Enrico Berlinguer nell'ottantesimo anniversario della nascita del grande dirigente

L'IMPRONTA DI TOGLIATTI NELLA VITA DEL PCI

E' stato un rivoluzionario, un politico, uno statista e un intellettuale di tipo nuovo - La perdurante validità del suo insegnamento - La responsabilità dei comunisti alla testa della classe operaia nella lotta per un cambiamento di classi dirigenti e di guida politica - Un partito nazionale e internazionalista - Strategia dell'unità sulla via aperta dalla Resistenza



Togliatti nel '35 con i segretari dell'Internazionale comunista. Da sinistra verso destra, in prima fila: Dimitrov, Togliatti, Florin, Van Min; in seconda fila: Kuusinen, Gottwald, Pleck, Manuilski

La prolusione di Ernesto Ragionieri all'Istituto di studi comunisti

Ercoli e il VII Congresso dell'Internazionale

Senza voler fare di Togliatti un precursore isolato della svolta che si realizzò nel movimento comunista internazionale nel 1935, è indubbio non solo il contributo di primo piano dato dal dirigente italiano alla preparazione e allo svolgimento di quel VII congresso dell'Internazionale comunista che aprì nuove e feconde possibilità all'azione e all'espansione dei partiti comunisti in tutto il mondo, ma anche la sua profonda adesione alla linea che ne scaturì, come i frequenti richiami, espliciti e impliciti fatti nel corso della sua lunga attività politica successiva, stanno a dimostrare.

non solo e non tanto uno «strumento» che le classi dominanti possono creare ed azionare a proprio piacimento, ma piuttosto e soprattutto un blocco di forze dominato dalle classi sfruttatrici privilegiate, ma che si realizza in conseguenza di una crisi della società, aggregando forze sociali diverse, ristrutturando l'ordine politico costituito, e quindi in uno stato di tensione delle masse nel quale il partito di avanguardia della classe operaia poteva e doveva intervenire insieme con fermezza e duttilità. Ed è ancora una volta partendo dall'Italia, dall'analisi della sua collocazione internazionale che Togliatti comincerà a prendere coscienza del significato e delle conseguenze che l'avvento al potere di Hitler poteva avere sul piano dei rapporti internazionali.

La ricerca teorica

Ragionieri, attraverso lo spoglio del carteggio con Longo in questo periodo, mostra come per Togliatti il ritorno alla storia d'Italia sia ancora una volta una sorta di riferimento obbligato, per la riflessione sulle esperienze politiche, e come questa di dimensione intellettuale, questo spessore di ricerca teorica siano sottesi a tutte le sue fasi politicamente più creative. Nello specifico si tratta di spunti e osservazioni relative alla questione dell'egemonia del proletariato nella rivoluzione antifascista intesa come rivoluzione popolare, attraverso un riesame della storia del movimento operaio italiano e delle peculiarità della rivoluzione borghese italiana realizzatasi nel processo di unificazione nazionale.

Contro la guerra

E' infatti nei rapporti inviati a Manuilskij nel novembre-dicembre 1934 che si può cogliere per la prima volta il Togliatti convinto sostenitore della politica di fronte unico quale necessario presupposto del fronte popolare, preoccupato essenzialmente di collegare un più forte sviluppo della politica di massa ad una intesa più stretta con gli esponenti di sinistra dei partiti socialisti Riemerger così in tutta la sua pienezza quell'attenzione ad un programma politico che incorpori obiettivi in termini che già era stato proprio di Togliatti alla fine degli anni '20 e che ora torna a presentarsi come conseguenza del riconoscimento dei dirigenti socialdemocratici di sinistra e come forma necessaria per entrare in rapporto con le masse in quei paesi in cui esse seguono in larga misura la socialdemocrazia. Ed emerge anche, in polemica con i comunisti tedeschi, quella esigenza di «fare politica», di rendere «ogni momento l'elaborazione teorica capace di trasformarsi in prassi politica di aderire al reale e di trasformarlo, che esemplifica efficacemente l'assunzione di un ruolo di responsabilità politica positiva e insieme richiama a tanta eredità del pensiero politico italiano.

Il partito di avanguardia della classe operaia poteva e doveva intervenire insieme con fermezza e duttilità. Ed è ancora una volta partendo dall'Italia, dall'analisi della sua collocazione internazionale che Togliatti comincerà a prendere coscienza del significato e delle conseguenze che l'avvento al potere di Hitler poteva avere sul piano dei rapporti internazionali.

Un'identificazione, totale, assoluta, che appena lasciava spazio alla possibilità che l'identità di obiettivi venisse perseguita con tattiche diverse dai partiti comunisti che dovevano ancora per il potere. Era indubbia in questo atteggiamento sia la ripresa di una tematica che aveva visto Togliatti sconfitto all'ottavo esecutivo del Komintern nel 1927 sia la volontà di indicare a tutto il movimento internazionale una via per abbandonare posizioni puramente propagandistiche e assumere un «atteggiamento positivo» sui grandi problemi della politica internazionale.

Un compito storico

La crisi che vive il paese è, in sostanza, l'espressione del fallimento delle sue classi dominanti, le quali riconfermano la propria incapacità di risolvere i problemi del rinnovamento e progresso nazionale, appreso ancora una volta prospettive minacciose di arretramento generale e di decadenza economica, politica, civile e morale.

Pubblichiamo il testo integrale del discorso pronunciato ieri dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, durante la cerimonia che si è tenuta all'Istituto di studi comunisti in occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita di Palmiro Togliatti.

Da diverso tempo i compagni che si dedicano al lavoro delle scuole di partito avevano proposto che l'Istituto di Studi comunisti della Fratellanza venisse intitolato a Palmiro Togliatti. Questa proposta si realizza oggi, nell'ottantesimo anniversario della sua nascita. Siamo certi che, non solo i docenti e gli allievi che oggi lavorano e studiano nella nostra scuola centrale, ma anche quelli che vi lavoreranno nell'avvenire sapranno intendere quale significato e valore abbia il fatto che questo Centro nazionale di studio per quadri e militanti comunisti porti il nome del compagno Togliatti.

La nozione del partito

Non intendiamo proporci, con ciò, scopi celebrativi, né tanto meno di respingere meschini tentativi di strumentalizzazione, del resto non nuovi della figura di Togliatti; o anche solo di controbattere e correggere interpretazioni superficiali e deformanti. Il programma di attività che intendiamo preparare ed attuare corrisponde a una esigenza che sentiamo presente e viva nell'attuale fase della lotta del nostro partito, del suo sviluppo e della sua elaborazione, e nel tentativo di farne più largamente sentita nella ricerca storica e teorica e nel dibattito politico in Italia.

Infatti, come ha scritto Longo, il passare degli anni, lungi dall'appannare il valore e l'importanza dell'eredità di Togliatti, mette in sempre maggiore rilievo la validità che essa conserva ancora, pur in condizioni per tanti aspetti mutate rispetto a quelle che esistevano al momento in cui lo perdemmo, e la singolare fecondità della sua concezione marxista dei problemi della rivoluzione italiana e del socialismo nel mondo.

Una coscienza critica

Togliatti è stato un rivoluzionario, un politico, uno statista e un intellettuale di tipo nuovo che si colloca in una tradizione che ha dato all'Italia statisti, purtroppo rari, e pensatori politici, di altissimo valore, in un quarto tale, egli era uomo di profonda e raffinata cultura, era politico realistico, controllato, prudente e astuto. Ma, contrariamente all'immagine su periferica e di maniera che si è cercato di accreditare, Togliatti è stato uomo di grandi ideali e forte passione, che si realizzava in una nutrizione straordinaria capacità di collegarsi alle masse popolari, alla gente semplice, di comprenderne i bisogni, le sofferenze, le aspirazioni e di farsi capire ed amare da loro.

Con una cerimonia alla Casa dell'Amicizia

La ricorrenza celebrata a Mosca

Presenti esponenti del mondo politico e culturale - Un programma della radio - Pubblicata una raccolta di documenti del XIII Congresso del PCI

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. La figura e l'opera di Palmiro Togliatti sono state ricordate questa sera, a Mosca, con una significativa manifestazione svoltasi nella Casa dell'Amicizia. Erano presenti esponenti del mondo politico e culturale (tra gli altri, i compagni Pankov e Smirnov della sezione esteri del CC del PCUS, il regista Alexandrov presidente di URSS Italia, la professoressa Lina Melisano il dottor Nitti dell'Ambasciata italiana), storici del movimento operaio, rappresentanti di organizzazioni sociali, giornalisti e numerosi studenti delle varie Facoltà universitarie.

zione del partito rivoluzionario della classe operaia - ha dato il contributo più grande a costruire un partito in grado di far fronte a così decisive responsabilità.

Certo, per comprendere la figura e l'opera di Togliatti, è indispensabile ripercorrere anche i momenti e gli aspetti più travagliati, senza timore di metterne in luce contraddizioni e anche errori; ma sempre collocando le particolari vicende sue nel generale contesto della lotta operaia e antifascista e del processo rivoluzionario mondiale, di cui Togliatti fu uno dei principali combattenti e protagonisti. Solo così non si smarriscono due dati essenziali che ci danno la chiave per intendere la grandezza della sua azione e della sua personalità. Anzitutto la sua capacità di stare dentro e di essere partecipe delle correnti avanzanti della vita mondiale, avendo sempre il senso della storia e delle opportunità storiche e politiche. In secondo luogo, la capacità di fondere nella sua opera di dirigente le doti del rivoluzionario e dello statista, lavorando per costruire un partito comunista capace di fare del movimento operaio la forza motrice principale della storia e dello sviluppo nazionale. Sta in questi due momenti, mi pare, il retrosceno politicamente più fecondo di Togliatti, quello che per noi conta e deve contare, al di là dell'interesse, che pur noi stessi abbiamo e sollecitiamo, ad indagare sulle origini, i passaggi e gli sviluppi del suo pensiero e della sua azione.

Quel che ci importa, soprattutto, è individuare i punti di approdo del Togliatti giunto alla pienezza della sua maturità di dirigente rivoluzionario e di uomo di Stato. E in tale punto di approdo noi troviamo che il nucleo centrale della sua elaborazione e della sua iniziativa sta nella consapevolezza, della nuova responsabilità del movimento operaio di fronte a tutta la umanità, per salvare e continuare quel patrimonio di

ni e di valori, accumulati nel corso del cammino della civiltà, in una fase storica in cui il capitalismo e l'imperialismo minacciano di travolgerli e di affossarli. In piena corrispondenza con questa concezione, che abbraccia l'intera scena del mondo, Togliatti individua i fini del partito proletario in campo nazionale, nel nostro paese. Sono i fini dell'indipendenza e unità nazionale (che costituiscono il primo motivo ispiratore, nonostante che molti dimentichino, della svolta di Salerno), insieme con i fini del rinnovamento sociale e del progresso democratico e civile, e cioè della costruzione di una società e di uno Stato democratici di tipo nuovo. Si è chiuso il ciclo storico in cui fini di questa natura potevano realizzarsi per opera della borghesia e nell'ambito del regime borghese, e compiuti i tempi in cui tali fini si possono realizzare soltanto con l'iniziativa e l'egemonia proletaria, attraverso l'unità di tutte le forze popolari, e sulla via della trasformazione socialista. Si giunge così a una visione che impegna il partito del proletariato ad affrontare come propri e a portare a soluzione con la propria impronta grandi questioni storiche nazionali, quali quella del Mezzogiorno, contadina, femminile, cattolica.

Un aspetto della manifestazione per l'ottantesimo anniversario della nascita di Togliatti all'Istituto di Studi comunisti



Un aspetto della manifestazione per l'ottantesimo anniversario della nascita di Togliatti all'Istituto di Studi comunisti

cezione del partito rivoluzionario della classe operaia - ha dato il contributo più grande a costruire un partito in grado di far fronte a così decisive responsabilità.

Certo, per comprendere la figura e l'opera di Togliatti, è indispensabile ripercorrere anche i momenti e gli aspetti più travagliati, senza timore di metterne in luce contraddizioni e anche errori; ma sempre collocando le particolari vicende sue nel generale contesto della lotta operaia e antifascista e del processo rivoluzionario mondiale, di cui Togliatti fu uno dei principali combattenti e protagonisti. Solo così non si smarriscono due dati essenziali che ci danno la chiave per intendere la grandezza della sua azione e della sua personalità. Anzitutto la sua capacità di stare dentro e di essere partecipe delle correnti avanzanti della vita mondiale, avendo sempre il senso della storia e delle opportunità storiche e politiche. In secondo luogo, la capacità di fondere nella sua opera di dirigente le doti del rivoluzionario e dello statista, lavorando per costruire un partito comunista capace di fare del movimento operaio la forza motrice principale della storia e dello sviluppo nazionale. Sta in questi due momenti, mi pare, il retrosceno politicamente più fecondo di Togliatti, quello che per noi conta e deve contare, al di là dell'interesse, che pur noi stessi abbiamo e sollecitiamo, ad indagare sulle origini, i passaggi e gli sviluppi del suo pensiero e della sua azione.

La nozione del partito

Non intendiamo proporci, con ciò, scopi celebrativi, né tanto meno di respingere meschini tentativi di strumentalizzazione, del resto non nuovi della figura di Togliatti; o anche solo di controbattere e correggere interpretazioni superficiali e deformanti. Il programma di attività che intendiamo preparare ed attuare corrisponde a una esigenza che sentiamo presente e viva nell'attuale fase della lotta del nostro partito, del suo sviluppo e della sua elaborazione, e nel tentativo di farne più largamente sentita nella ricerca storica e teorica e nel dibattito politico in Italia.

Una coscienza critica

Togliatti è stato un rivoluzionario, un politico, uno statista e un intellettuale di tipo nuovo che si colloca in una tradizione che ha dato all'Italia statisti, purtroppo rari, e pensatori politici, di altissimo valore, in un quarto tale, egli era uomo di profonda e raffinata cultura, era politico realistico, controllato, prudente e astuto. Ma, contrariamente all'immagine su periferica e di maniera che si è cercato di accreditare, Togliatti è stato uomo di grandi ideali e forte passione, che si realizzava in una nutrizione straordinaria capacità di collegarsi alle masse popolari, alla gente semplice, di comprenderne i bisogni, le sofferenze, le aspirazioni e di farsi capire ed amare da loro.

Un compito storico

La crisi che vive il paese è, in sostanza, l'espressione del fallimento delle sue classi dominanti, le quali riconfermano la propria incapacità di risolvere i problemi del rinnovamento e progresso nazionale, appreso ancora una volta prospettive minacciose di arretramento generale e di decadenza economica, politica, civile e morale.

Con una cerimonia alla Casa dell'Amicizia

La ricorrenza celebrata a Mosca

Presenti esponenti del mondo politico e culturale - Un programma della radio - Pubblicata una raccolta di documenti del XIII Congresso del PCI

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. La figura e l'opera di Palmiro Togliatti sono state ricordate questa sera, a Mosca, con una significativa manifestazione svoltasi nella Casa dell'Amicizia. Erano presenti esponenti del mondo politico e culturale (tra gli altri, i compagni Pankov e Smirnov della sezione esteri del CC del PCUS, il regista Alexandrov presidente di URSS Italia, la professoressa Lina Melisano il dottor Nitti dell'Ambasciata italiana), storici del movimento operaio, rappresentanti di organizzazioni sociali, giornalisti e numerosi studenti delle varie Facoltà universitarie.

cezione del partito rivoluzionario della classe operaia - ha dato il contributo più grande a costruire un partito in grado di far fronte a così decisive responsabilità.

Certo, per comprendere la figura e l'opera di Togliatti, è indispensabile ripercorrere anche i momenti e gli aspetti più travagliati, senza timore di metterne in luce contraddizioni e anche errori; ma sempre collocando le particolari vicende sue nel generale contesto della lotta operaia e antifascista e del processo rivoluzionario mondiale, di cui Togliatti fu uno dei principali combattenti e protagonisti. Solo così non si smarriscono due dati essenziali che ci danno la chiave per intendere la grandezza della sua azione e della sua personalità. Anzitutto la sua capacità di stare dentro e di essere partecipe delle correnti avanzanti della vita mondiale, avendo sempre il senso della storia e delle opportunità storiche e politiche. In secondo luogo, la capacità di fondere nella sua opera di dirigente le doti del rivoluzionario e dello statista, lavorando per costruire un partito comunista capace di fare del movimento operaio la forza motrice principale della storia e dello sviluppo nazionale. Sta in questi due momenti, mi pare, il retrosceno politicamente più fecondo di Togliatti, quello che per noi conta e deve contare, al di là dell'interesse, che pur noi stessi abbiamo e sollecitiamo, ad indagare sulle origini, i passaggi e gli sviluppi del suo pensiero e della sua azione.

La nozione del partito

Non intendiamo proporci, con ciò, scopi celebrativi, né tanto meno di respingere meschini tentativi di strumentalizzazione, del resto non nuovi della figura di Togliatti; o anche solo di controbattere e correggere interpretazioni superficiali e deformanti. Il programma di attività che intendiamo preparare ed attuare corrisponde a una esigenza che sentiamo presente e viva nell'attuale fase della lotta del nostro partito, del suo sviluppo e della sua elaborazione, e nel tentativo di farne più largamente sentita nella ricerca storica e teorica e nel dibattito politico in Italia.

Una coscienza critica

Togliatti è stato un rivoluzionario, un politico, uno statista e un intellettuale di tipo nuovo che si colloca in una tradizione che ha dato all'Italia statisti, purtroppo rari, e pensatori politici, di altissimo valore, in un quarto tale, egli era uomo di profonda e raffinata cultura, era politico realistico, controllato, prudente e astuto. Ma, contrariamente all'immagine su periferica e di maniera che si è cercato di accreditare, Togliatti è stato uomo di grandi ideali e forte passione, che si realizzava in una nutrizione straordinaria capacità di collegarsi alle masse popolari, alla gente semplice, di comprenderne i bisogni, le sofferenze, le aspirazioni e di farsi capire ed amare da loro.

Un compito storico

La crisi che vive il paese è, in sostanza, l'espressione del fallimento delle sue classi dominanti, le quali riconfermano la propria incapacità di risolvere i problemi del rinnovamento e progresso nazionale, appreso ancora una volta prospettive minacciose di arretramento generale e di decadenza economica, politica, civile e morale.

Con una cerimonia alla Casa dell'Amicizia

La ricorrenza celebrata a Mosca

Presenti esponenti del mondo politico e culturale - Un programma della radio - Pubblicata una raccolta di documenti del XIII Congresso del PCI

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. La figura e l'opera di Palmiro Togliatti sono state ricordate questa sera, a Mosca, con una significativa manifestazione svoltasi nella Casa dell'Amicizia. Erano presenti esponenti del mondo politico e culturale (tra gli altri, i compagni Pankov e Smirnov della sezione esteri del CC del PCUS, il regista Alexandrov presidente di URSS Italia, la professoressa Lina Melisano il dottor Nitti dell'Ambasciata italiana), storici del movimento operaio, rappresentanti di organizzazioni sociali, giornalisti e numerosi studenti delle varie Facoltà universitarie.

cezione del partito rivoluzionario della classe operaia - ha dato il contributo più grande a costruire un partito in grado di far fronte a così decisive responsabilità.

Certo, per comprendere la figura e l'opera di Togliatti, è indispensabile ripercorrere anche i momenti e gli aspetti più travagliati, senza timore di metterne in luce contraddizioni e anche errori; ma sempre collocando le particolari vicende sue nel generale contesto della lotta operaia e antifascista e del processo rivoluzionario mondiale, di cui Togliatti fu uno dei principali combattenti e protagonisti. Solo così non si smarriscono due dati essenziali che ci danno la chiave per intendere la grandezza della sua azione e della sua personalità. Anzitutto la sua capacità di stare dentro e di essere partecipe delle correnti avanzanti della vita mondiale, avendo sempre il senso della storia e delle opportunità storiche e politiche. In secondo luogo, la capacità di fondere nella sua opera di dirigente le doti del rivoluzionario e dello statista, lavorando per costruire un partito comunista capace di fare del movimento operaio la forza motrice principale della storia e dello sviluppo nazionale. Sta in questi due momenti, mi pare, il retrosceno politicamente più fecondo di Togliatti, quello che per noi conta e deve contare, al di là dell'interesse, che pur noi stessi abbiamo e sollecitiamo, ad indagare sulle origini, i passaggi e gli sviluppi del suo pensiero e della sua azione.

La nozione del partito

Non intendiamo proporci, con ciò, scopi celebrativi, né tanto meno di respingere meschini tentativi di strumentalizzazione, del resto non nuovi della figura di Togliatti; o anche solo di controbattere e correggere interpretazioni superficiali e deformanti. Il programma di attività che intendiamo preparare ed attuare corrisponde a una esigenza che sentiamo presente e viva nell'attuale fase della lotta del nostro partito, del suo sviluppo e della sua elaborazione, e nel tentativo di farne più largamente sentita nella ricerca storica e teorica e nel dibattito politico in Italia.

Una coscienza critica

Togliatti è stato un rivoluzionario, un politico, uno statista e un intellettuale di tipo nuovo che si colloca in una tradizione che ha dato all'Italia statisti, purtroppo rari, e pensatori politici, di altissimo valore, in un quarto tale, egli era uomo di profonda e raffinata cultura, era politico realistico, controllato, prudente e astuto. Ma, contrariamente all'immagine su periferica e di maniera che si è cercato di accreditare, Togliatti è stato uomo di grandi ideali e forte passione, che si realizzava in una nutrizione straordinaria capacità di collegarsi alle masse popolari, alla gente semplice, di comprenderne i bisogni, le sofferenze, le aspirazioni e di farsi capire ed amare da loro.

Un compito storico

La crisi che vive il paese è, in sostanza, l'espressione del fallimento delle sue classi dominanti, le quali riconfermano la propria incapacità di risolvere i problemi del rinnovamento e progresso nazionale, appreso ancora una volta prospettive minacciose di arretramento generale e di decadenza economica, politica, civile e morale.

Con una cerimonia alla Casa dell'Amicizia

La ricorrenza celebrata a Mosca

Presenti esponenti del mondo politico e culturale - Un programma della radio - Pubblicata una raccolta di documenti del XIII Congresso del PCI

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. La figura e l'opera di Palmiro Togliatti sono state ricordate questa sera, a Mosca, con una significativa manifestazione svoltasi nella Casa dell'Amicizia. Erano presenti esponenti del mondo politico e culturale (tra gli altri, i compagni Pankov e Smirnov della sezione esteri del CC del PCUS, il regista Alexandrov presidente di URSS Italia, la professoressa Lina Melisano il dottor Nitti dell'Ambasciata italiana), storici del movimento operaio, rappresentanti di organizzazioni sociali, giornalisti e numerosi studenti delle varie Facoltà universitarie.